

Scuola fino a 16 anni
Il governo a mani vuote
Il ministro Galloni ammette
«Non abbiamo una proposta»

NEDO CANETTI

ROMA. Sull'innalzamento dell'obbligo scolastico, il governo si è presentato ieri alla commissione Pubblica Istruzione del Senato praticamente a mani vuote. Il ministro Giovanni Galloni è stato costretto ad ammettere che, al momento, non esiste una proposta governativa. Potrà tutt'al più, e se i partiti della maggioranza rinunceranno ciascuno a qualcosa dei propri progetti, essere presentata tra qualche settimana. Intanto la commissione, come ha proposto la comunista Aureliana Alberici, proseguirà a partire dalla prossima settimana l'esame delle proposte del Pci, del Psi, della Dc e del Pri, con audizioni di esperti e probabilmente con la costituzione di un comitato ristretto. L'assenza di una proposta governativa, dopo che il ministro aveva bloccato quelle di iniziativa parlamentare, è stata duramente criticata non solo dall'opposizione di sinistra ma anche dal rappresentante dello stesso Psi. La socialista Maria Rosaria Manieri ha, infatti, confermato che il governo «non è in grado di presentare una proposta su un tema così importante, che era negli impegni prioritari del programma», ha tacciato di «aria fritta» le proposte di Galloni e ha bollato l'esecutivo di «inca-

Per ora non cambierà
Situazione meteorologica
decisamente anomala
crea nuove difficoltà

Miliardi di danni
Né acqua, né neve:
a rischio le colture
in tutto il paese

L'Italia avvolta nella nebbia
nei guai per la siccità

Italia tra nebbia e siccità. Ci si attacca alla speranza di «locali pioviggini», le nuvolosità vengono scrutate con attenzione. L'argomento tempo sta arrivando sulle prime pagine dei giornali. La terra arida si spacca e già si fanno i conti dei danni. In alcune regioni chiedono lo stato di calamità. Se per la nebbia la colpa non è nostra, per la mancanza di acqua paghiamo responsabilità accumulate negli anni.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. La colpa è dell'anticiclone, la situazione meteorologica decisamente anomala. Ma il fatto è che la nebbia accompagna per moltissime ore al giorno gran parte degli inverni, rallenta i trasporti, blocca addirittura gli aeroporti. Contemporaneamente la terra, non bagnata da acqua o neve, è dura e si spacca. Il danno per la nostra agricoltura, già tanto nei guai, è fortissimo: centinaia di miliardi. Nella Pianura Padana, la zona agricola più ric-

Toscana, si accingono a chiedere lo «stato di calamità» per ottenere il pagamento dei danni. Ma la punta massima di drammaticità si tocca in Sardegna: è in pericolo, per mancanza di erba, il 70 per cento del patrimonio zootecnico. I giornali registrano l'allarme. «L'inverno "brucia" l'agricoltura», titolava ieri la Stampa di Torino. «Questa nostra Puglia nebbiosa e sabbiosa» faceva eco in prima pagina La Gazzetta del Mezzogiorno che giudicava «inammovibile ogni forma di inerzia». L'emergenza acqua ha più volti. Se le regioni del Nord devono fare i conti con falde inquinate da atrazina e bentazone, il Sud denuncia una carenza, ormai senza data, di invasi e di acquedotti. Finora la mancanza di acqua era fenomeno legato all'estate. Adesso, sarà pure colpa dell'anti-

clone delle Azzorre, siamo senz'acqua anche d'inverno. L'anticiclone, infatti, che d'estate ci procura il bel tempo e d'inverno ci abbandona, lasciando posto a pioggia e neve, stavolta ha deciso di rimanere ancora qui. Comportamento anomalo, si dirà, ma comunque dannoso. Ed è calata la nebbia. Non più e non solo sulle regioni del Nord, sulla Lombardia, sull'Emilia, sul Veneto dove, comunque, è sempre stata di casa, ma un po' su tutta l'Italia. Non ne sono essenti nemmeno le regioni del sole. Ieri, ad esempio, la nebbia era continua da Avellino a Canosa. Più densa, più scura, più «sporca» intorno alle zone industriali e qui c'è differenza tra Nord e Sud. Il deterioramento dell'ambiente, la distruzione del territorio giocano a loro volta un ruolo nel rivolgimento meteorologico.

COMUNE DI GRUMO APPULLA
 PROVINCIA DI BARI

Estratto avviso di appalto
 L'assessore all'LL.PP. (omissis) rende noto che questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'articolo 1, lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14 mediante offerta di ribasso e con l'esclusione delle offerte considerate anomale (articolo 24, legge 884/77, articolo 17, 2° comma della legge n. 67 dell'11 marzo 1988) i lavori di escavazione verde attrezzata per un importo a base d'asta di Lire 1.086.600.000. Le ditte interessate, in possesso dei requisiti di legge, regolarmente iscritte all'Albo nazionale costruttori, cat. 6a prevalenti ai fini dell'appalto, entro il giorno 21 gennaio 1989 potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la richiesta, in bollo, all'Ufficio segreteria, appalti e contratti, di questo Comune, esclusivamente a mezzo raccomandate postali. Il bando integrale indicante le modalità di compilazione della domanda di partecipazione è stato pubblicato sul Bollettino Regione Puglia, Foglio inserzioni annunci legali, il 12 gennaio 1989 ed è in corso di affissione all'Albo pretorio di questo Comune. La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo questa Amministrazione. Della residenza municipale, 12 gennaio 1989 L'ASSESSORE ALL'LL.PP. sig. Domenico Panzarino

SIPRA
LA PUBBLICITÀ
 INFORMA CHE IL NUOVO NUMERO TELEFONICO DI ROMA È IL SEGUENTE
06/36.175.1

LIBRI di BASE
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse

Francesco Bassilana
La caccia in Italia
Un paradosso nel panorama venatorio internazionale
 Lire 18.000
CACCIA SI CACCIA NO PERCHÉ
Editori Riuniti

Ora di religione
La Corte deciderà a marzo
Intanto il Tar Lazio dice:
facoltativa nelle materne

ROBAINA LAMPUGNANI

ROMA. L'udienza pubblica è stata fissata per il 7 marzo. La Corte costituzionale ha dunque deciso di discutere dell'ora di religione nelle scuole dopo un dibattito a porte aperte e di emettere quindi, nei giorni successivi, la sentenza. È questo un segno evidente che anche per l'Alta Corte l'argomento è di estrema delicatezza. In pratica dovrà decidere sul ricorso di un pretore di Firenze che, sollecitato da alcuni cittadini, ha impugnato la sentenza del Consiglio di Stato che, ribaltando una precedente del Tar Lazio, ha sancito che la materia confessionale è «integrante del corso di studi». Ma mentre la Corte è ora impegnata in un maggior approfondimento della questione - per questo la data del dibattito è scivolata a marzo - la questione si ripete su un altro fronte. Infatti nel novembre scorso è stata depositata una sentenza del luglio '87, emessa sempre dal Tar Lazio, dietro ricorso di alcuni genitori di studenti della scuola materna «Raffaello Sanzio» di Roma, che annulla la circolare ministeriale 302 del 1986 che prevede l'obbligo di frequenza della materia alternativa nel caso in cui non ci si avvale dell'ora di religione. In pratica il Tar conferma la piena

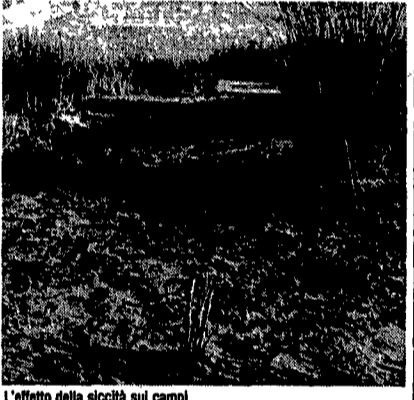
L'esperimento ha già dato risultati positivi in Israele
E dal cielo della Sardegna
cadrà la «pioggia artificiale»

«Se la pioggia non viene giù da sola, cercheremo di aiutarla in qualche modo...». Dopo tre annate quasi completamente «asciutte», alla Regione sarda si battono tutte le strade possibili per affrontare l'emergenza siccità. Compreso l'antico «sogno» della pioggia artificiale. Il progetto è già in fase operativa, presto inizieranno le sperimentazioni sul campo. Fra i consulenti, anche alcuni studiosi israeliani.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Il titolo risente inevitabilmente del linguaggio un po' arido e involuto della burocrazia: «Progetto sperimentale volto ad incrementare la disponibilità di acqua di pioggia per usi molteplici». Di fatto è uno dei sogni più antichi e ricorrenti di molti popoli: riuscire a dominare gli eventi meteorologici, a cominciare da quelli più importanti e vitali come la pioggia. Ma nelle parole di Benito Sanna, il tecnico dell'assessorato regionale dell'agricoltura incaricato di seguire da vicino l'operazione, non c'è nessuna entasi. «In queste cose - dice - bisogna andarci cauti. Quando abbiamo cominciato a parlare del progetto, qualcuno ci ha riso dietro, altri ci hanno accusato di inseguire ipotesi fantascientifiche. Invece si tratta di qualcosa di molto serio e concreto, anche se nessuno si illude che possa bastare a risolvere il problema della siccità. E poi c'è il precedente israeliano, dove da ormai un quindicennio viene applicato con successo il metodo dell'inseminazione delle nuvole. Proprio la tecnica israeliana adesso approda in Sardegna, grazie alla collaborazione di un'associazione operante su scala nazionale, la Tecnogro di Roma. In breve si tratta di immettere all'interno delle nuvole, attraverso aerei opportunamente attrezzati, dei cristalli di ghiaccio o delle particelle di ioduro d'argento, in modo da favorire un gran numero di particelle d'acqua che provochino a loro volta l'aumento delle goccioline e di conseguenza la loro precipitazione. «Naturalmente - spiega Sanna - questo intervento richiede una lunga fase di studi e sperimentazioni. In Sardegna si è già concluso positivamente lo studio di fattibilità del progetto: è risultato che ci sono le condizioni favorevoli per attuare l'intervento. Adesso può iniziare la seconda fase di sperimentazione sul campo, in piccole aree definite. Solo successivamente si registrerà il record negativo di appena 45 giorni di pioggia». In Israele, grazie alla



L'effetto della siccità sui campi

tualmente generalizzato». Tra i benefici più significativi del progetto c'è non solo una maggior quantità di pioggia, ma anche una distribuzione più razionale. La tecnica dell'inseminazione delle nuvole, come rilevano i ricercatori della «Tecnogro» - aumenta il numero dei giorni piovosi, e ciò è tanto più importante in una regione come la Sardegna, spesso al centro di vere e proprie alluvioni, ma complessivamente «avara» di giornate piovose. Il 1988 ha fatto registrare il record negativo di appena 45 giorni di pioggia». In Israele, grazie alla

Perugia
Si apre oggi il
9° congresso
dell'Archi

PERUGIA. Non tolleranza bensì uguaglianza. Questo è lo slogan dell'assemblea degli studenti e lavoratori stranieri in Italia che si è tenuta ieri pomeriggio a Perugia nella sala della Partecipazione nella sede della Regione Umbria e che ha preceduto l'apertura del 9° congresso nazionale dell'Archi prevista per oggi pomeriggio alle 18 sempre a Perugia al Palazzetto dello Sport di viale Bellini. Una cinquantina di rappresentanti dei paesi di tutto il mondo: senegalesi, congolesi, cileni, iraniani residenti in Italia per motivi di studio o per lavoro, hanno eletto i loro venti delegati al primo congresso della nuova Confederazione Arci che con la componente di stranieri nei suoi organi dirigenti diventerà di fatto la prima associazione italiana plurietnica e multirazziale. L'Archi, da anni impegnata in una vasta campagna antirazzista, proporrà a breve scadenza, insieme con altre forze democratiche, una raccolta di firme per una proposta di legge che preveda il diritto di voto agli immigrati. Il 9° congresso dell'Archi che si concluderà domenica mattina sarà aperto dalla relazione del presidente sen. Rino Serrì. Nella stessa giornata si svolgerà la prima tavola rotonda sulla Palestina.

I comunisti napoletani partecipano, con profondo dolore, la scomparsa del compagno

Prof. REMO RADDI
 Vicepresidente della C.F.C. Ne ricordiamo, commossi, l'esemplare rigore intellettuale, la grande umanità, la piena dedizione al Partito, l'appassionato contributo alle lotte per il rinnovamento civile e sociale della nostra città. Sono vicine alla moglie e alle figlie con tutta la loro affettuosa solidarietà.
 Napoli, 12 gennaio 1989

A seguito dell'articolo pubblicato su l'Unità di martedì 3 gennaio dove veniva ricordata nel primo anniversario della scomparsa la dolce figura di

TERESA PORRECA
 è stata sottoscritta per fare abbonamenti all'Unità la somma di lire 1.000.000.
 Ancona, 12 gennaio 1989

Il 3 u.s. ricorreva il primo anniversario della scomparsa di

TERESA PORRECA
 Tutti la ricordiamo per la sua grandezza d'animo tesa a dare se stessa verso tutte le persone soprattutto più bisognose cioè il suo pensiero ed il suo spirito nelle dimensioni più umane sempre sorridente senza mai ritrarsi indietro pronta a tutto. Un'ultima gioia creata e triste e diceva: «voglio solo aiutare la povera gente». I tuoi compagni e gli amici ti ricordano così.
 Giancarlo
 Ancona, 12 gennaio 1989

La sezione «Venturini» annuncia con profondo dolore la scomparsa del compagno partigiano

BRUNO BATTISTI
 Ai familiari le fraterne condoglianze del compagno. Nella sezione che in memoria sottoscrivono per l'Unità
 Milano, 12 gennaio 1989

È scomparso il compagno partigiano

BRUNO BATTISTI
 membro del Comitato direttivo della sezione Anpi Cremona. Alla compagna Luisa ed ai familiari tutti le più sentite condoglianze dell'ufficio di presidenza e Comitato provinciale Anpi Milano
 Milano, 12 gennaio 1989

I compagni della Filca regionale e Comprensorio di Torino partecipano al dolore del compagno Sergio Andreotti per la perdita della madre

REGINA
 e sottoscrivono per l'Unità.
 Torino, 12 gennaio 1989

Ricorre oggi il nono anniversario della scomparsa del compagno rag.

GIUSEPPE BARCELLONA
 iscritto al Partito nel 1945. La moglie Giovanna, la figlia Grazia con il marito e i figli lo ricordano con immutato affetto anche a coloro che l'hanno conosciuto ed apprezzato per le eccezionali doti morali. Sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
 Milano, 12 gennaio 1989

Nel 19° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE PASSARELLI
 la moglie lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono, in sua memoria sottoscrivono lire 20.000 per l'Unità.
 Genova, 12 gennaio 1989

Con grande affetto siamo vicini a Miriam ed ai suoi familiari in questo momento doloroso per la scomparsa di

CESARE LAVORATORI
 La compagne dell'Udi di Milano.
 Milano, 12 gennaio 1989

Siamo affettuosamente vicini a Miriam ed ai suoi familiari nel dolore per la scomparsa di

CESARE LAVORATORI
 La compagne del Centro Donna lavoratrice
 Verdolana, 12 gennaio 1989

Le compagne ed il Consiglio di amministrazione della Coop. Antonina sono vicini a Lidia, Miriam e Roberto per la scomparsa del caro

CESARE LAVORATORI
 che ricordano con tanto rimpianto e nostalgia
 Milano, 12 gennaio 1989

La famiglia di Remo Savio annuncia la perdita dell'amata sorella e alla

EGLE SAVIO
 I funerali avranno luogo venerdì 13 gennaio alle ore 11.45 partecipando all'ospedale Mauriziano, C.so R. Umberto 115. La famiglia sottoscrive per l'Unità in sua memoria.
 Torino, 12 gennaio 1989

La Cgil regionale Piemonte partecipa al dolore del compagno Remo Savio per la scomparsa della sua cara sorella

EGLE
 e porge sentite condoglianze. Sottoscrive in sua memoria per l'Unità.
 Torino, 12 gennaio 1989

Lo Spil Cgil regione Piemonte partecipa al dolore del compagno Giovanni Dondi per la perdita della

MADRE
 in sua memoria sottoscrive per l'Unità.
 Torino, 12 gennaio 1989

Nella impossibilità di raggiungere tutti coloro che hanno partecipato con la loro presenza, o con messaggi, o con segni di cordoglio al dolore per la morte di

SILVIO FULVIO CHIARAVALLI
 la famiglia ringrazia sentitamente tutti ed in modo personale, per il grande conforto, l'amicizia, la stima e l'affetto ricevuti.
 Questa commovente vicinanza dà forza e coraggio per ricordare e continuare l'impegno e l'esempio dell'estinto.
 Premazzo (Varese), 12 gennaio 1989

Sant'Antonio dà la scossa

PADOVA. Dio, o chi per lui, c'è e dà la scossa. La storia era iniziata la scorsa primavera, quando un fedelissimo di S. Antonio aveva acquistato in una delle tante bancarelle che attorniano la basilica padovana una statuetta di plastica, Antonio, Gesù bambino in braccio e giglio al fianco, tutt'intorno una ghirlanda di minuscole lampadine, gli stessi «pisellini» degli alberi di Natale. Il devoto, però, appena attaccata la spina si era beccata una forte scossa; ed aveva denunciato in Pretura l'accaduto. Sequestri dei santantoni elettrici, controlli, e infine il responso: fili elettrici scoperti, spine irregolari e pericolose. Ieri, il ministro dell'Industria Battaglia ha formalmente vietato quelle statuette, disponendone il ritiro dalla circolazione e il sequestro delle partite eventualmente giacenti presso rivenditori e fabbricanti. Il monopolio della produzione del Sant'Antonio per eccellenza ce l'hanno due ditte di Vigonza, alle porte di Padova: la Arplast di Gianfranco Dalla

Si, con riserva, alla trasmissione
Bimbo conteso, il pretore dà una «lezione» alla Rai

ROMA. «La Rai non ha certamente bisogno, per suscitare attenzione generale, di coinvolgere gli spettatori su particolari scabrosi della vita di coppia o di commuovere platee riprendendo il pianto di un padre o le lacrime di parenti. Ben altre sono le tecniche di captazione dell'attenzione (ed anche delle emozioni) degli spettatori che la moderna professione del giornalismo radiotelevisivo - cui proprio la Rai ha dato un contributo determinante - mette a disposizione della cronaca e del dibattito». Con il garbo di un gentile inglese e l'inflessibilità di un sergente dei marines il pretore romano Luigi Macioce ha voluto dare una lezione alla tv di Stato. Il caso a cui si è riferito il magistrato è alla ribalta da due settimane. Il 30 dicembre scorso Macioce accolse il ricorso proposto in via d'urgenza dalla madre di un bambino perché venisse bloccata una trasmissione in programma il 3 gennaio. Si trattava di «Chiama in diretta Raitre», compresa nel programma delle 20.30 «Posto pubblico nel verde», condotto da Nanni Loy e Donatella Raffai. Avrebbe dovuto essere trasmessa l'inchiesta-dibattito, già registrata, sul caso di un bambino conteso dai genitori separati: il padre, ritenendo il figlio illegittimamente sequestrato dalla moglie, aveva deciso di ricorrere al programma Rai per risolvere il caso. Il pretore ha esaminato la questione ed è giunto ieri a queste conclusioni: la Rai potrà trasmettere l'inchiesta-dibattito purché adotti tutte le opportune tecniche giornalistiche per garantire l'anonimato dei soggetti e la non riconoscibilità del bimbo. Il magistrato spiega la sua nuova decisione sostenendo

Si, con riserva, alla trasmissione
Bimbo conteso, il pretore dà una «lezione» alla Rai

ginti a Padova ben 4 milioni di pellegrini, e pochi se ne vanno senza un ricordo. Ma il grosso degli affari si fa altrove. La Arplast, ad esempio, esporta la maggior parte della produzione: «Negli Stati Uniti, in America del Sud, in Spagna. Sant'Antonio da noi è un articolo in via di estinzione, adesso si vende di più nei mercati poveri, perché dove c'è meno ricchezza c'è più fede», racconta Dalla Libera. Che comunque ha già iniziato da tempo a diversificare la produzione: «Ci siamo buttati sul mercato islamico, facciamo meche, medine in plastica». Naturalmente coi loro bravi pisellini, e supercurare: «Devo passare dogane piuttosto severe». Le più arrabbiate per i decreti del ministro erano però ieri le «coronare», le titolari dei banchetti di souvenir attorno a S. Antonio: «Che Battaglia venga a fare il commesso da noi, così vedrà cosa bisogna fare per guadagnare una lira». Elettrizzate anche loro.

Sant'Antonio dà la scossa

Padova. Dio, o chi per lui, c'è e dà la scossa. La storia era iniziata la scorsa primavera, quando un fedelissimo di S. Antonio aveva acquistato in una delle tante bancarelle che attorniano la basilica padovana una statuetta di plastica, Antonio, Gesù bambino in braccio e giglio al fianco, tutt'intorno una ghirlanda di minuscole lampadine, gli stessi «pisellini» degli alberi di Natale. Il devoto, però, appena attaccata la spina si era beccata una forte scossa; ed aveva denunciato in Pretura l'accaduto. Sequestri dei santantoni elettrici, controlli, e infine il responso: fili elettrici scoperti, spine irregolari e pericolose. Ieri, il ministro dell'Industria Battaglia ha formalmente vietato quelle statuette, disponendone il ritiro dalla circolazione e il sequestro delle partite eventualmente giacenti presso rivenditori e fabbricanti. Il monopolio della produzione del Sant'Antonio per eccellenza ce l'hanno due ditte di Vigonza, alle porte di Padova: la Arplast di Gianfranco Dalla

Si, con riserva, alla trasmissione
Bimbo conteso, il pretore dà una «lezione» alla Rai

ROMA. «La Rai non ha certamente bisogno, per suscitare attenzione generale, di coinvolgere gli spettatori su particolari scabrosi della vita di coppia o di commuovere platee riprendendo il pianto di un padre o le lacrime di parenti. Ben altre sono le tecniche di captazione dell'attenzione (ed anche delle emozioni) degli spettatori che la moderna professione del giornalismo radiotelevisivo - cui proprio la Rai ha dato un contributo determinante - mette a disposizione della cronaca e del dibattito». Con il garbo di un gentile inglese e l'inflessibilità di un sergente dei marines il pretore romano Luigi Macioce ha voluto dare una lezione alla tv di Stato. Il caso a cui si è riferito il magistrato è alla ribalta da due settimane. Il 30 dicembre scorso Macioce accolse il ricorso proposto in via d'urgenza dalla madre di un bambino perché venisse bloccata una trasmissione in programma il 3 gennaio. Si trattava di «Chiama in diretta Raitre», compresa nel programma delle 20.30 «Posto pubblico nel verde», condotto da Nanni Loy e Donatella Raffai. Avrebbe dovuto essere trasmessa l'inchiesta-dibattito, già registrata, sul caso di un bambino conteso dai genitori separati: il padre, ritenendo il figlio illegittimamente sequestrato dalla moglie, aveva deciso di ricorrere al programma Rai per risolvere il caso. Il pretore ha esaminato la questione ed è giunto ieri a queste conclusioni: la Rai potrà trasmettere l'inchiesta-dibattito purché adotti tutte le opportune tecniche giornalistiche per garantire l'anonimato dei soggetti e la non riconoscibilità del bimbo. Il magistrato spiega la sua nuova decisione sostenendo